

L'Ausl assicura: proteggeremo subito anche i medici privati

Si estende l'erogazione ai liberi professionisti, circa 300 camici bianchi

● Via libera alla somministrazione del vaccino anti-Covid anche ai medici privati. Dopo l'appello riportato ieri da Libertà e Telelibertà, l'Ausl di Piacenza si è detta pronta a estendere l'erogazione delle dosi di Pfizer-Biontech ai liberi professionisti inizialmente esclusi da questa prima fase di immunizzazione: dermatologi, psichiatri, oculisti, allergologi, cardiologi e non solo, insomma tutti i medici privati che non hanno rapporti lavorativi dipendenti, occasionali o accreditati con il sistema sanitario pubblico (circa trecento "camici bianchi", secondo l'Ordine provinciale). «A fronte delle richieste espresse - comunica Anna Maria Andena, responsabile del dipartimento di cure primarie dell'Ausl - abbiamo deciso di includere i privati in questo avvio della campagna vaccinale contro il coronavirus. Le dosi di Pfizer-Biontech sono riservate ai liberi professionisti in attività, che devono attestare

di visitare tuttora i pazienti attraverso un'autocertificazione o una documentazione formale. A breve, la possibilità di vaccinarsi da subito sarà estesa anche a tutti gli altri profili sanitari che lavorano al di fuori delle strutture pubbliche o accreditate». Intanto, a livello nazionale, si discute sulla necessità di coinvolgere i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta in questo sforzo collettivo: la somministrazione del vaccino anti-Covid. Ma la dottoressa Andena frena: «Ad oggi diversi medici di base rientrano già tra i vaccinatori schierati nel laboratorio d'analisi di Piacenza o nelle squadre inviate nelle strutture residenziali per anziani. Altra storia sarebbe quella di erogare le dosi di Pfizer-Biontech direttamente negli studi dei medici di famiglia, perché si tratta di spazi che non sono dotati di celle adeguate a congelare il vaccino Pfizer-Biontech a -70 o -80 gradi. Anche le fiale di Moderna dovranno essere mantenute a -20 gradi, a differenza di un semplice vaccino antinfluenzale che si conserva tra i due e i quattro gradi un frigorifero standard». **Thomas Trenchi**



In pieno svolgimento la vaccinazione anti-Covid

LA PRESIDENTE DELL'ORDINE

«Tutti gli infermieri devono rientrare nella prima fase di somministrazione»

● Anche gli infermieri che esercitano in strutture private non convenzionate o come liberi professionisti sono al momento esclusi dai vaccini anti Covid-19, che spettano in questa prima fase agli operatori sanitari e sociosanitari e agli ospiti delle residenze per anziani. Qualcosa dovrebbe però cambiare presto. La questione è stata sollevata da Maria Genesi, presidente dell'Ordine delle professioni infermieristiche di Piacenza. «Gli infermieri liberi professionisti impiegati in studi privati e nei servizi a domicilio - spiega - così come quelli in pensione che effettuano il servizio volontario negli ambulatori delle associazioni, quali ad esempio Croce Rossa o Anpas, per

il delicato compito che svolgono dovrebbero essere vaccinati come gli altri in questa prima fase. Al momento sono però esclusi». In attesa di ottenere una risposta dall'assessore regionale alle politiche per la salute Raffaele Donini, a cui tutti gli ordini infermieristici dell'Emilia Romagna hanno chiesto un incontro per chiedere di inserire anche i liberi professionisti nelle vaccinazioni, una prima apertura arriva dall'Ausl per voce di Anna Maria Andena, responsabile del dipartimento di cure primarie. «A breve dice - la possibilità di vaccinarsi da subito sarà estesa a tutti gli altri profili sanitari che lavorano al di fuori delle strutture pubbliche o accreditate». **.F.L.**